

da: *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 30 gennaio 1998

La Corte Costituzionale con una sentenza interviene sulla maternità **LAVORO, CONGEDO AL PADRE BABY-SITTER**

Mamme in "carriera": diritto all'indennità anche se lavorano

ROMA. Congedi familiari, inversione di tendenza. Viene oggi presentato un disegno di legge sulla famiglia preparato dall'Ulivo. La novità più importante riguarda il congedo per le malattie

dei figli, possibile fino a che il bambino abbia raggiunto l'età di otto anni. Nel primo anno, per la malattia del figlio la mamma non perde un centesimo di retribuzione. Anche i padri potranno avere

permessi retribuiti per accudire i figli. Le norme non riguarderanno solo i dipendenti pubblici, ma anche quelli privati (compresi i commercianti).

Commento

La Corte Costituzionale ha dichiarato legittimo il permesso retribuito per le lavoratrici autonome: questa è la "rivoluzione" annunciata dall'articolo in questione. Una dichiarazione di incostituzionalità sarebbe stata davvero anacronistica nell'attuale momento, in cui si è alla ricerca di una pace sociale con i lavoratori autonomi. Ieri il welfare tendeva a tutelare il solo lavoro subordinato; oggi, nel momen-

to in cui la popolazione italiana attiva è composta (e sempre più lo sarà) da lavoratori autonomi, è necessario un riequilibrio delle garanzie. Ma da ambo le parti: sarebbe una beffa che nel caso di una lavoratrice autonoma, evasore fiscale, la collettività pagasse anche il periodo di assenza dal lavoro per motivi familiari. Sarà un passo avanti nella verifica della responsabilità personale dei contribuenti lavoratori autonomi?

da: *L'Unità*, 18 luglio 1997

Una ricerca realizzata dall'Ufficio "Progetto Donna" di Roma

ROMA E NAPOLI IL MISTERO DEGLI ASILI NIDO

Perché il 20% dei posti resta inutilizzato?

IL TASSO di natalità precipita irreversibilmente verso lo zero, ma gli asili nido non se ne preoccupano: si permettono di rifiutare le domande di iscrizione, non occupando un gran nu-

mero di posti disponibili. Accade a Roma e a Napoli, dove circa il 20% dei posti resta inutilizzato.

Un paradosso. Mentre le liste d'attesa traboccano di domande

di migliaia di genitori che non sanno a chi lasciare i propri bambini, gli asili nido chiudono la porta e negano il servizio per cui sono stati progettati.

Commento

Dal rapporto annuale Istat del 1994 si ricava che al sud dell'Italia ogni 100 bambini in età da asilo nido sono disponibili 2,2 posti, contro per esempio i 9,9 posti del nord-est. Pochi e non utilizzati nel Mezzogiorno. Sono stili di vita e "consuetudini" familiari diversi? È proprio dimostrato che l'asilo nido è «la prima porta di ingresso del bambino alle istituzioni educative e uno strumento pedagogico di socializzazione, il luogo in cui il bambino riceve i primi stimoli ambientali e sociali, apprende a rielaborarli e a rispondere a

essi»? Forse i genitori del sud non sono convinti di queste affermazioni? Gli autori della ricerca giungono a conclusioni differenti: «Si tratta di una grave inefficienza. A Roma la situazione emersa è causata da ritardi circoscrizionali. Gli uffici competenti non aggiornano le graduatorie. E, spesso, i criteri di selezione lasciano molto a desiderare. Sembrerà incredibile, ma quello degli asili nido è stato un settore in cui il clientelismo è stato sempre molto forte». Bassolino: è vero? Sindaco Rutelli: dobbiamo credere a queste ricerche?

da: *La Stampa*, 29 gennaio 1997

Il fondatore della DHL li aveva avuti con baby prostitute:
avranno 200 miliardi a testa

La fiaba dei 4 bambini perduti in Asia

Figli illegittimi ottengono l'eredità di un magnate USA

NEW YORK. Le colpe dei padri ricadranno sui figli, ma nel caso di Larry Hillblom, fondatore della DHL, dalle colpe commesse in vita è scaturita una fortuna per almeno quattro dei numerosi "frutti del peccato" che ha seminato nell'Estremo Oriente.

Hillblom, morto nel 1995 in una sciagura aerea, aveva una predilezione sessuale per le ragazze orientali. Non aveva famiglia e, quando è morto, i suoi beni sono andati all'Università di California, dove aveva studiato. Ma le sue prede di

un tempo si sono fatte avanti e rivendicano i diritti dei figli che hanno messo al mondo dopo gli incontri con Hillblom: a quattro, dei molti figli messi al mondo, viene riconosciuta la eredità di 90 milioni di dollari a testa.

Commento

Sembra una fiaba, ma senza lampade magiche, né maghi, né orchi: una cyberfiaba. Per provare la paternità del ricco imprenditore DHL si sarebbe dovuto ricorrere all'esame del DNA, ma non si può fare perché il corpo del miliardario, nell'incidente che gli costò la vita, si è perso in mare. Al suo posto viene compiuto un altro esame di biologia molecolare, chiamato *sibling testing* (ST), che consiste nello stabilire se si ha un genitore in co-

mune. Per quattro ragazzini filippini, la lampada magica del DNA strofinata ha fatto emergere il Genio dei 200 miliardi. La notizia si diffonderà e ci sarà un affollamento agli sportelli del ST, ma non per molti altri il DNA sarà così munifico: non potranno uscire dalla loro condizione, rimanendo a vita nello stato di sfruttamento delle loro madri; metteranno al mondo altre piccole prostitute, che nessuna fiaba potrà mai riscattare.

da: *La Stampa*, 2 febbraio 1998

La maggiore probabilità per chi svolge lavori più rudi o è più aggressivo

«Il padre macho fa figlie femmine»

Polemiche sullo studio di un'etologa neozelandese

LONDRA. I padri con mestieri "machisti", dove è importante un carattere "dominante", mettono al mondo soprattutto figlie femmine. Per poliziotti, soldati, palombari, astronauti e piloti la probabilità statistica di una pro-

le in gonnella sarebbe doppia rispetto agli uomini che fanno lavori più tranquilli e rilassanti. Lo afferma Valerie Grant, etologa all'Università di Auckland in Nuova Zelanda: «Viene messo in opera un sistema di riequili-

brio naturale. Se uomini con una tendenza molto spiccata al dominio avessero figli maschi, si svilupperebbero nel giro di tre o quattro generazioni caratteristiche estremamente aggressive».

Commento

Cari colleghi pediatri, ecco perché noi abbiamo tanti figli maschi! Ed ecco spiegato perché i colleghi chirurghi hanno tante figlie femmine! La professoressa Grant non ha trovato nessun meccanismo chimico-genetico che illumini sul presunto rappor-

to tra mascolinità paterna e sesso della discendenza, ma per lei è così. E il determinante di questo riequilibrio è solo il maschio: che la donna pratici professioni pesanti o leggere non influisce sul richiamo della X o della Y. L'ecosistema dei sessi è una faccenda di arti e mestieri.